

Cassa integrazione, numeri record E in 22mila senza un euro fino a luglio

● **L'allarme della Cgil Toscana. Quiriconi: «Un dramma scomparso dal dibattito politico»** ● **Confindustria: «Produzione in calo del 3,1%»**

FIRENZE

SONIA RENZINI
srenzini@unita.it

Cassa integrazione record in Toscana. Con poco meno di 15 milioni di ore nei primi due mesi dell'anno aumenta del 180% rispetto al 2012 e raggiunge picchi del 221% per quella in deroga, del 166% per la straordinaria e del 109% per l'ordinaria. La fotografia del mondo del lavoro scattata dalla Cgil Toscana è da brivido, anche perché ci sono ancora 22600 lavoratori in cassa integrazione da gennaio, compresi oltre mille in mobilità in deroga, che se va bene i primi soldi potranno vederli solo a luglio. Un effetto amaro per i lavoratori, seppure largamente previsto a causa dei blocchi del Ministero dovuti all'indisponibilità delle risorse, e che il via libera di martedì sotto la pressione di sindacati e Regioni, mitiga solo di poco.

«Tenuto conto dei tempi di smaltimento delle quasi 5mila domande pervenute e dei tempi burocratici dell'Inps che in alcune province necessitano anche oltre tre mesi per pagare dall'approvazione, va a finire che un lavoratore senza salario da gennaio potrà percepire qualcosa solo sette mesi dopo», dice Daniele Quiriconi della Cgil regionale. Senza contare che quelle domande è possibile autorizzarle solo in parte, cioè fino al limite delle risorse assegnate alla Regione e pari a 33 milioni di euro, peccato che ne sarebbero necessari più

di 60. La situazione è disperata e il suicidio del cassintegrato di Grosseto di due giorni fa rappresenta secondo il sindacato solo la punta dell'iceberg. «Nessuno ne parla, ma alle sedi dell'Inps è pieno di gente che minaccia atti estremi - ribadiscono dalla Cgil - e la cosa incredibile è che il dramma del lavoro è completamente scomparso dal dibattito post elettorale».

I RICATTI

In compenso i ricatti aumentano e dalle province di Siena e di Firenze sono già arrivate alcune segnalazioni di casi in cui i lavoratori sono stati chiamati a firmare una liberatoria da ogni rivendicazione salariale nell'evenienza che la domanda di ammortizzatori sociali venga respinta. Cosa succede? Semplice, che si accetta di lavorare «in permesso non

...

La denuncia del sindacato: «Aumentano i ricatti, segnalati casi a Siena e a Firenze»

...

«Alcuni lavoratori hanno firmato una liberatoria per rinunciare al salario se non arriva la Cig»

retribuito». Il tutto con l'avvallo, almeno nella città del Palio, delle associazioni di categoria del commercio, secondo quanto denuncia la Cgil. Insomma, tutti gli indicatori economici dicono chiaro e tondo che siamo all'emergenza. Non ultimi i dati emersi dall'indagine congiunturale di Unioncamere Toscana e Confindustria Toscana presentata ieri a Firenze che registrano la quinta flessione consecutiva (-3,1%) per la produzione industriale nel quarto trimestre 2012. «La gravità della crisi economica rende inaccettabile l'inerzia di un sistema politico incapace di reagire allo shock elettorale», attacca il presidente di Confindustria Toscana Pierfrancesco Pacini. In calo il fatturato e gli ordinativi acquisiti (-4,5% e -3,6%), soffrono soprattutto le piccole imprese (produzione -4,7%) e le grandi (-3% la produzione), l'occupazione rimane stabile (+0,1%) è vero, ma solo grazie agli ammortizzatori sociali (+42% la Cig su base annua) e qui il discorso si fa di nuovo cupo perché le risorse per la cassa integrazione continuano a essere largamente insufficienti. La Cgil sollecita lo sblocco immediato delle risorse già deliberate, praticamente un altro 50% di quanto materialmente stanziato e un nuovo stanziamento a copertura del 2013 che si attesta intorno a un milione e mezzo di miliardi di euro. Misure utili a mettersi in pari con le domande approvate, dopodiché quello che succede da aprile in poi, data la riforma Fornero, rimane un punto interrogativo tutto da capire

